



Audi Service

Telefono 0444.396.311 Fax 0444.396.333 | E-mail: culturaspettacoli@ilgiornaledivicenza.it

Giovedì 4 Dicembre 2014

AUTOVEGA
 Arzignano (VI)
 www.autovega.com

RESTAURO. Si presenta stamane l'esito dell'intervento sulle statue e domenica dalle 15 alle 16.30 visite guidate

Al Boccalotti miracolo mariano

Bella e piena di luce risulta la Madonna con angeli del '400, grazie ad Apindustria e Italia Nostra. È da scoprire ora l'autore

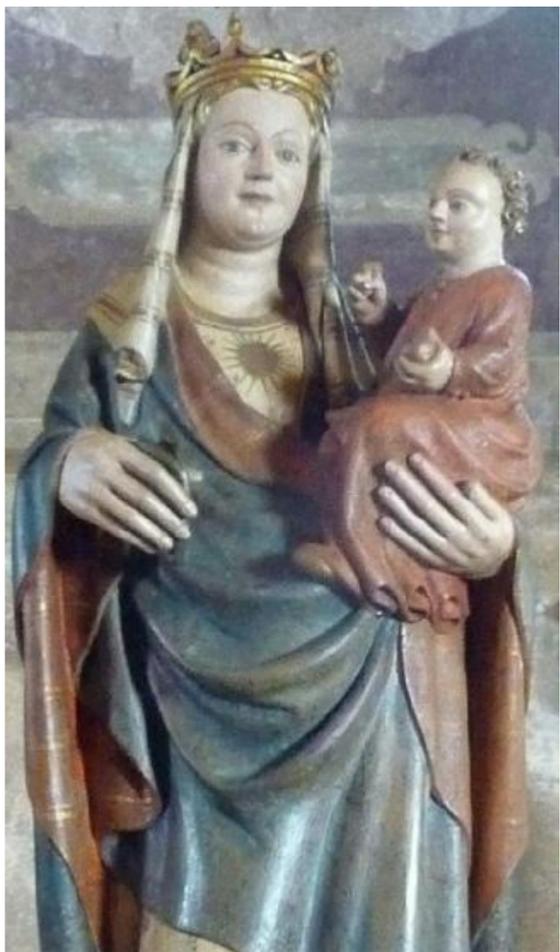


Il complesso delle tre statue, risalenti al 1415, prima del restauro

Un altro pezzo della bella Vicenza torna a splendere. In un angolo riservato, dove la pietà popolare - quella di un artigiano facoltoso che nel Quattrocento volle lasciare un segno - ha custodito coese nei secoli l'arte e la fede. Stamane Italia Nostra che l'ha promosso e Apindustria che l'ha finanziata, presentano il restauro della statua in pietra della Madonna con angeli dell'Oratorio dei Boccalotti, che ha riservato non poche sorprese. La prima è che Italia Nostra terrà aperto l'oratorio (di proprietà Ipad) dalle 15 alle 16.30 domenica 7 dicembre per visite guidate alla chiesetta e alle sculture. Stamane alle 11 si farà il punto su questo restauro e sugli altri che dovranno venire con Giovanna Dalla Pozza, presidente di Italia Nostra, il commissario Ipad Francesco Zantedeschi, il soprintendente Fabrizio Magani e Chiara Rigoni della soprintendenza ai beni artistici di Verona, il direttore Engim Ugo Pasquale e il presidente Api Flavio Lorenzin.

«Il restauro - spiega Giovanna Dalla Pozza - ci parla di un pezzo unico nel Vicentino e forse nel Veneto per la scultura del primo Quattrocento, che era stato ricoperto non solo dalla polvere del tempo, ma anche da nove strati di ridipintura». Proprio queste sovrapposizioni dicono che l'oratorio è sempre stato luogo di de-

vozione, nato a fianco della chiesa di San Pietro, come luogo di preghiera e di riunioni della Confraternita dei Disciplinati o Battuti, che facevano penitenza percuotendosi con strumenti a corde. Costruito da Zuanino dei Boccali, proprietario di una fornace che produceva stoviglie e formelle decorative in cotto, l'oratorio venne da quest'ultimo ornato nel 1415 anche di statue. «La Madonna datata alla base e col nome del donatore nobilitato dalla scritta in latino "Hoc opus fecit fieri Magister Johannes de Bocalibus de burgo sancti Petri", è da sempre stata attribuita a Niccolò da Venezia scultore presente a Vicenza in quegli anni - riassume Dalla Pozza - Tre anni fa sono arrivati gli studi critici di una docente dell'Università di Verona, Tiziana Franco, che hanno messo in dubbio tale paternità visto che tramite documenti lo aveva scoperto operoso a Milano nella fabbrica del Duomo, con opere di ben altra levatura ed eleganza scultorea. Milano allora era dominata dai Visconti e la loro corte ducale era divenuta il luogo di elaborazione di un raffinato stile gotico importato d'oltralpe». Ritrovato ora l'originale splendore bisogna ripensare alla faccenda delle attribuzioni: la Madonna è troppo bella per non essere stata scolpita da un valente artista. Le sue ve-



La Madonna che ha rivelato dettagli inediti sotto nove strati di colore



Gli allievi del corso di restauro Engim ai Boccalotti, a San Pietro

sti sono bianche e azzurre, hanno fodera di porpora e preziosi decori tessili, i capelli sono intrisi d'oro come la corona gemmata, le scarpette hanno punta dorata, il bianco velo a righe dorate. Un sole raggianti mai intravisto emerge dal petto (il Cristo Sol Justitiae dei Salmi). «Bisogna rivedere tutto - è l'invito di Italia Nostra - e tornare a studiare le tre

statue bellissime per eleganza di modellazione e finezza espressiva, cominciando magari dagli Angeli che hanno acquistato una delicatezza di sguardo e di incarnato, di grazia paradisiaca». Il recupero, sotto il controllo della Soprintendenza di Verona, è stato eseguito dagli allievi della Scuola regionale di restauro Engim di Vicenza. ●N.M.

brevi

MUTUO SOCCORSO TRE VENERDI SU UBALDO OPPI

La Società Generale di Mutuo Soccorso di Vicenza, ripropone tre "Venerdì dell'arte", da domani alle 18.15 nella saletta Lampertico di corso Palladio 176. Il tema è "Ubaldo Oppi e la pittura degli anni Venti, il relatore è il prof. Renzo Perini. Domani si parla di "Le avanguardie e la prima rivoluzione dell'arte contemporanea", venerdì 12 dicembre "Il ritorno all'ordine": Metafisica e Valori Plastici"; venerdì 19 dicembre "Ubaldo Oppi, tra esperienze europee e nazionalclassicismo". Ingresso libero. ●

MARANO LO SCRITTORE SCARPA COL SUO ULTIMO LIBRO

Oggi alle 20.30 nell'auditorium comunale di Marano per il ciclo "Effetti collaterali della scrittura" di e con Tiziano Scarpa si tiene una lettura scenica di "Come ho preso lo scolo", edizioni Effigie 2014, ultimo libro dello scrittore veneziano. ●

CORNEDO "ROSSO DE SERA" DI DANESE ZINI

Domani alle 20.30 nella sala parrocchiale di Cornedo si presenta il libro "Rosso de sera", libro di poesie dialettali della zona dell'Agno (con traduzione a fronte) scritto da Giuseppina Danese Zini. Introducono Mario Pavan e Gianluigi Coltri.

VALDAGNO "L'INCONTRO" DI ANNALISA CASTAGNA

Domani alle 20.30 in sala Soster a palazzo Festari, Valdarno si presenta il libro di Annalisa Castagna "L'incontro", edizioni Mediafactory, introduce Valeria Sandri. Due omicidi in alta Valle d'Agno sono legati da un filo ancorato al passato... ●

IL LIBRO. La poetessa domani sarà a Bassano

Ai confini della vita con "Gli eletti" di Erika Reginato

Fabio Giaretta

"Gli eletti", Raffaelli editore, pagg. 124, l'ultima intensa raccolta poetica di Erika Reginato - viene presentata dall'autrice e da Stefania Bortoli domani al Caffè dei libri di Bassano alle 18.30 - è pervasa, come scrive Milo De Angelis nella prefazione, da "una misteriosa corrente".

Il lettore che si accosta a questo libro viene trascinato in una dimensione altra in cui i confini tra le cose sfumano fino a svanire completamente. Vita e morte, visibile e invisibile, realtà e sogno, convivono costantemente nei suoi versi confondendosi l'uno nell'altro. Tutto questo proviene senz'altro dalle radici sudamericane di Reginato, nata a Caracas nel 1977, da padre italiano. E anche se vive da molti anni nel Vicentino, attualmente a Thiene, i legami con gli autori sudamericani rimangono fortissimi, tanto che la lingua in cui scrive resta lo spagnolo. Nello stesso tempo la scrittrice ha assorbito profondamente la lezione di molti poeti italiani che ha anche tradotto per varie antologie veneziane; in particolare, tra i suoi riferimenti fondamentali troviamo Ungaretti, al quale ha dedicato anche la tesi di laurea, Campana e lo stesso Milo De Angelis.

Quest'anima divisa tra due paesi lontani permea tutto il libro ma in particolare la terza sezione, intitolata "Via America", in cui, attraverso frammenti rarefatti e carichi di segrete risonanze, viene raccontata la via crucis dei nonni e del padre, partiti da Crespano del Grappa per approdare in Venezuela. In particolare, la figura della nonna si manifesta come una vera e propria apparizione: «Maggio, spirito di fiori. / In fondo, / seduta con un po' di vento / sento l'uragano rinascere. / Lo sbattere delle ciglia di un angelo / che riposa / nel calore del sentiero. / Soavemente si apre per terra / la dismisura del fiume. / Mia nonna cammina su un ponte, / sento venticinque passi».

Tutte le poesie sono attraversate da questo trepidante senso di vigilia, in cui si aspetta una sorta di epifania che darà compimento e pienezza all'esistenza.

L'ultima raccolta della poetessa, vincitrice del Premio Città di Marone per l'opera straniera, colpisce per la forza visionaria delle sue immagini e per la vibrante tensione che la anima. Si percepisce che i testi nascono da un grumo incandescente di dolore.

Tuttavia l'autrice riesce a dominare l'uragano che si agita sotto le parole e a dare ai suoi versi il tocco lieve di un battito d'ali. ●



La copertina del volume

Gli eletti del titolo sono coloro che hanno toccato i limiti estremi della vita e sono sopravvissuti.

Hanno sperimentato il naufragio dal quale sono però riemersi, feriti, ma vivi. Questo ha acuito non solo il loro slancio vitale ma anche la loro percezione del mondo. Essi abitano due dimensioni, sono sospesi tra il visibile e l'invisibile. Sono degli angeli con le ali aperte per vedere quello che succede in terra. Non è un caso che la figura dell'angelo ricorra spesso nel libro e sia presente anche nell'evocativa incisione della pittrice Graziella Da Gioz posta sulla copertina. Gli eletti "viaggiano senza corpo", "salgono piano le scale / e soffiano sulla cima delle nuvole". Vivono in uno stato di veglia e di continua attesa. Attesa di Adone, che nel libro incarna il sogno dell'amato perfetto, e di Adonais, che raffigura Dio, lo spirito universale che regge tutto.

Tutte le poesie sono attraversate da questo trepidante senso di vigilia, in cui si aspetta una sorta di epifania che darà compimento e pienezza all'esistenza.

L'ultima raccolta della poetessa, vincitrice del Premio Città di Marone per l'opera straniera, colpisce per la forza visionaria delle sue immagini e per la vibrante tensione che la anima. Si percepisce che i testi nascono da un grumo incandescente di dolore.

Tuttavia l'autrice riesce a dominare l'uragano che si agita sotto le parole e a dare ai suoi versi il tocco lieve di un battito d'ali. ●

LA MOSTRA. Proroga fino al 31 gennaio 2015 per i tesori della Banca Popolare. Il Fai in visita

Capolavori d'arte a Prato per due mesi

"Capolavori che si incontrano. Bellini, Caravaggio, Tiepolo" è il titolo: ma sono tanti altri i protagonisti della pittura toscana e veneta tra il Quattrocento e il Settecento in passerella a Prato. Sarà prorogata fino al 31 gennaio 2015 la mostra in corso a palazzo Pretorio, con i tesori della collezione della Banca Popolare di Vicenza, alcuni delle quali mai esposti al grande pubblico. Sono 86 le opere in mostra tra tavole e tele, suddivise in quattro sezioni: i soggetti pittorici a tematica religiosa; le radici nell'eredità culturale del mondo greco e romano; il ritratto; infine la natura.



La delegazione vicentina a Prato per la mostra a palazzo Pretorio

Curata da Fernando Rigon, la mostra sta riscuotendo un notevole successo di pubblico; è organizzata col Comune di Prato e il patrocinio della Regione Toscana.

Vi ha fatto visita anche un bel gruppo di vicentini, su iniziativa del Fondo ambiente italiano delegazione di Vicenza con adesione degli Amici dei monumenti e di altri amici dell'arte. La due giorni toscana ha previsto la visita guidata alla mostra di pittura, al centro storico di Prato, al Museo del Tessuto e il giorno successivo alla villa medicea a Poggio Caiano, con gli appartamenti e il Museo della natura morta. ●

elettroveneta S.R.L.
 9001:2008 REGISTERED CQOP SOA
 CERTIFICAZIONE QUALITÀ OPERE PUBBLICHE

IMPIANTI GLOBAL SERVICE

Elettroveneta srl

Via dei Genieri, 34 - Torri di Quartesolo (VI)

Tel. 0444.260017

www.elettrovenetaimpianti.it - info@elettrovenetaimpianti.eu